

I quindici giudici e il loro "possibile" orientamento



UGO DE SIERVO (no)
Il Presidente, eletto il 10 dicembre. Nominato dal Parlamento nel 2002, dovrebbe essere contrario allo scudo



PAOLO MADDALENA (sì)
Vicepresidente, eletto dalla Corte dei Conti nel 2002. Dovrebbe essere favorevole allo scudo



ALFIO FINOCCHIARO (sì)
Ex presidente di sezione in Cassazione, ha giurato a dicembre 2002. Dovrebbe essere favorevole allo scudo



FRANCO GALLO (no)
Ordinario di diritto tributario, nominato da Ciampi, dovrebbe essere contrario al legittimo impedimento



ALFONSO QUARANTA (sì)
Nominato dal Consiglio di Stato nel dicembre 2003, è favorevole al legittimo impedimento



PAOLO GROSSI (?)
Ordinario di storia del diritto italiano, è stato nominato da Napolitano (2009). Nessuna indiscrezione.



PAOLO NAPOLITANO (sì)
Di nomina parlamentare, ha giurato nel luglio 2006, vuole tenere in vita il legittimo impedimento



LUIGI MAZZELLA (sì)
Avvocato generale dello Stato, ha giurato nel 2005, ha reso pubblico il suo sì allo scudo per il premier



GAETANO SILVESTRI (no)
Ordinario di diritto costituzionale, eletto dal Parlamento nel 2005, dovrebbe essere contrario allo scudo



SABINO CASSESE (no)
Ordinario di diritto amministrativo, nominato da Ciampi (2005), è il relatore. Contrario allo scudo



GIORGIO LATTANZI (no)
Presidente di sezione in Cassazione, è stato eletto a novembre. Contrario allo scudo



ALESSANDRO CRISCUOLO (no)
Eletto dalla Cassazione nell'ottobre 2008, il suo orientamento dovrebbe essere contrario allo scudo



GIUSEPPE FRIGO (sì)
Professore di diritto penale, avvocato, ha giurato il 23 ottobre 2008. Dovrebbe essere favorevole allo scudo



GIUSEPPE TESAURÒ (no)
Ordinario di diritto internazionale, arriva alla Consulta nel 2005. Dovrebbe essere contrario allo scudo



MARIA RITA SAULLE (no)
Professore di diritto internazionale, nominata da Ciampi nel 2005, dovrebbe essere contraria allo scudo

Berlusconi salvato dalla prescrizione?

Tutti e tre i processi milanesi, congelati da lodi e scudi, cominceranno da capo perchè sono cambiati i collegi. Il dibattimento Mills "muore" alla fine di quest'anno

Il caso

C.FUS.
cfusani@unita.it

E se lo scudo giudiziario alla fine fosse inutile? Se il premier dovesse comunque farla franca grazie alla prescrizione? Al di là della decisione della Consulta - e del referendum sulla cui ammissibilità sempre la Corte dovrà pronunciarsi domani - si fa sempre più con-

sistente l'ipotesi che i processi milanesi in cui Silvio Berlusconi è imputato siano condannati alla prescrizione. Almeno due su tre. Sicuramente quello che più toglie il sonno al premier: quello sulla corruzione giudiziaria dell'avvocato inglese David Mills. Tre processi su tre infatti - le tre "M" come sono già stati ribattezzati, Mills, diritti tv Mediaset e diritti tv Mediatrade - dovranno comunque ricominciare da capo perchè i giudici che hanno iniziato il dibattimento - ormai anni fa e tutti congelati per il Lodo Alfano prima e il legittimo impedimento poi - sono stati trasferiti ad altre sedi ed incarichi.

Nel processo Mills, il presidente Francesca Vitale è ora in Corte d'Appello, e subentreranno due nuovi giudici. Le due udienze fatte dovranno

non essere ripetute. La prescrizione scatta a fine 2011. Stessa cosa accade per «Mediaset diritti tv»: il presidente D'Avossa è stato trasferito, il processo era a tre-quarti del cammino e tutti gli atti, soprattutto le rogatorie, dovranno essere ripetuti. Prescrizione prevista nel 2012. Meno a rischio è il Mediatrade, ancora in udienza preliminare, una sola udienza fatta, l'unico che non sente ancora sul collo il fiato della prescrizione.

Insomma, il problema del premier si risolverebbe da solo senza scomodare scudi e leggi costituzionali. Intanto la Prima commissione del Csm ha dato il via libera alla risoluzione che "condanna" il premier che a novembre aveva definito «famigerato» il pm del processo Mills Fabio De Pasquale. ♦